



Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese, «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica «Piaz» Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXIX - N. 1
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° Gennaio 1959
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. P. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 30 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

I Rifugi del Parco d'Abruzzo

Ne esistono parecchi, ma nell'interno manca tutto e praticamente sono abbandonati

Tre anni fa narrammo la storia del Parco Nazionale d'Abruzzo attraverso i tempi trascorsi, in particolare soffermandoci sul suo sviluppo turistico e mettendone in evidenza i classici aspetti di palestra di alpinismo.

Avevamo effettuato una "route" da Rifugio a Rifugio e fu proprio l'entusiasmo derivato da questa serie di traversate che ci spinse a scrivere su questa zona dell'Abruzzo.

Molto a lungo ci documentammo, dalla viva voce del Direttore dell'Ente Autonomo del Parco Nazionale d'Abruzzo, sui problemi tecnici e di giro normale dell'Ente stesso. Seduti all'ombra dei pini che numerosi guadagnano il cielo dai giardini di sede dell'Ente Parco, udimmo dei progetti futuri di ampliamento, ricostruzione e sistemazione dei Rifugi di questa caratteristica zona d'Abruzzo, con cui la natura è stata sì largamente munificata e in cuor nostro ci rallegrammo.

Furono bei programmi, quelli che il direttore aveva nei suoi intenti; molto auspicabili certamente i lavori di sistemazione dei Rifugi stessi. E sulla via del ritorno ci sorprendevo più volte a discutere su ciò che avevamo ascoltato, con la foga polemica, tipica ormai, di coloro che amano la montagna e che talvolta raggiunge il paradosso: era un modo molto gratuito, il nostro, di partecipare in un certo senso, a tutto quanto il direttore aveva promesso di effettuare.

Abbiamo ricalcato gli stessi sentieri, toccato i medesimi rifugi altre volte da allora, ma non ci sembra che molto sia stato modificato... Il Rifugio del Diavolo? E' ricostruito e stato completamente ricolorato e sono molte e di bella mostra le scritte indicative sulla testata della parete frontale. Ma per quali reconditi motivi non si trova aperto nella stagione estiva, ben lungi dal pretendere che lo possa essere in quella invernale?

Ci viene il dubbio che sia completamente finto: «tiro a segno» era la scritta più indicata e non la qualifica di «Rifugio». Non intendiamo parlare poi dei rifugi di Prato Rosso, di Forca Resuni, di Forca d'Acero, di Pesco di Iorio, di Coppo dell'Orso; li tiene il più squallido abbandono e quei bianchi da doli sembrano «essere» di nuovo guadagnati dall'avidità foresta che li cinge.

Lo sappiamo, signor Direttore, E' stata costruita la chiesetta dal Monte Tronchillo e nessuno nega che non sia un bel tempio eretto dall'umile uomo al culto di Dio in una cornice ad altre non seconda. Ma ancora una cosa sappiamo: la cappella del Tronchillo è stata voluta dal popolo di Pescasseroli e costoro l'hanno costruita con la propria amministrazione.

Certo, sappiamo anche che i rifugi sono a disposizione di coloro che vogliono servirsi; ma non ignoriamo che nel loro interno manca tutto e dicendo tutto intendiamo dare a questa parola il suo significato concettuale: più stretto.

A Pescasseroli fa bella mostra di sé un cartellone che riporta segnati vari itinerari di salita e traversate in tutto il territorio del parco; ma non si accorgono il direttore dell'Ente Parco e i locali reggenti che quei sentieri non sono solcati che da montanari alla ricerca di legna e da pastori di pascoli ricchi?

Non si accorgono forse che rari sono gli escursionisti che traversano, per esempio, il valico di Carapale per arrivare a Scanno dalla valle del Sangro? O forse si crede, da parte dei locali, che il problema del turismo e del suo incremento si risolve con qualche piccolo chioschetto, più o meno acciacciato alla maniera, dei simili alpini e

E' giunta l'ora di rinnovare l'abbonamento a "Lo Scarpone,"

Poiché in maggioranza la scadenza degli abbonamenti al nostro giornale è stata alla fine di dicembre, preghiamo vivamente i nostri lettori di voler provvedere al rinnovo della quota per il 1959, inviata in:

L. 800 annue

Naturalmente saremo grati a chi volesse darci una prova più tangibile di apprezzamento e simpatia arrotondando tale quota in L. 1000.

- A coloro che ci procureranno un nuovo abbonato;
- A chi si abbona spontaneamente.

REGALIAMO

una delle quattro Monografie della Commissione del C.A.I. per lo sci-alpinismo, su carta plastificata a colori, illustrate da fotografie, costo L. 150 l'una, a scelta fra le seguenti:

- COLLE DELLE LOCCE CEVEDALE
- MARMOLADA DI ROCCA MONTE VIGLIO

Si intende che per ogni abbonato nuovo daremo una singola monografia.

Quota annua L. 800

Inviare vaglia postali o assegni bancari all'Amministrazione di «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano; oppure fare il versamento sul nostro C.C.P. 3-17979.

La "Stella alpina d'oro", del Festival di Varese alla composizione francese "Montagne, o ma joie!"

(ma i veri canti alpini sono quelli italiani)

Ben cinquecento o poco meno furono le composizioni giunte alla Commissione selettiva del Festival internazionale Canti della Montagna di Varese. Non sappiamo, in tale imponente lotto, quale fosse la proporzione fra le varie Nazioni e soprattutto quella italiana. Comunque, si può immaginare la fatica di coloro che hanno dovuto scegliere le 12 migliori da presentare al pubblico varese nelle serate del 13 e 14 dicembre scorso.

Le ammesse erano ripartite fra i Paesi concorrenti, ossia 3 francesi, 3 tedeschi, 3 spagnoli e 3 italiani. Dalla loro esecuzione abbiamo avuto l'impressione che nella scelta abbia prevalso un concetto di equità o meglio di rappresentanza internazionale, indipendentemente dalla loro rispondenza al tema del con-

corso. Ci spieghiamo meglio: i migliori canzoni tedesche o spagnole, per fare un esempio, a nostro modesto parere non valevano l'ultima delle tre italiane.

Durante la prima serata del 13 dicembre al Teatro Impero (non eccessivamente affollato, per la verità, mentre lo era di più la sera dopo), in seguito al giudizio congiunto del pubblico e della giuria, vennero eliminati a quattro delle composizioni presentate e ne rimasero quindi in lizza soltanto otto, due per ciascuna Nazione. Nella serata finale del 14 dicembre (ripresa direttamente alla Televisione), nuova esecuzione delle finaliste e la votazione conclusiva: il canto francese «Montagne, o ma joie!» di Virginie Bianchini (cugina del noto compositore d'opera Giancarlo Menotti) ha ottenuto la vittoria assoluta, aggiudicandosi la «Stella alpina d'oro 1958» e il mezzo milione di premio. Al secondo posto «Alpino, alpino» del giovane Dante Ghersi, di Torino, premio di 200 mila lire; terzo il canto spagnolo «Eres como la nieve» di Cristóbal Halfer di Madrid, premio di L. 100 mila; al quarto posto la composizione in lingua tedesca «Alhornklang» di Böhm di Vienna.

Il giudizio definitivo è stato emesso dalle quattro Giurie internazionali, presiedute dal maestro Franco Abbiati, dopo aver attentamente vagliato e convalidato il parere espresso dal pubblico mediante libera votazione.

I complessi corali che presentarono i canti delle varie nazionalità furono il francese «La Palette» di Lione, diretto da Cesare Geoffroy, la «Capla classica polifonica del F.A.D.» di Barcellona, diretta da Enrico Ribó, il coro «Joseph Haydn» di Monaco di Baviera col maestro Hellmuth Seidler e infine il nostro I.N.C.A.S. (che ora viene denominato «Piccolo coro di Valsesia») magistralmente diretto da Mino Bordignon; tutti complessi che avevamo conosciuti e apprezzati l'anno scorso.

Presentatori nelle due serate, il 13 dicembre il Liguri con la deliziosa Milena Zini e il 14 Enzo Tortora, apparso più spigliato e simpatico di quanto non lo sia di fronte allo schermo televisivo.

Considerato dal punto di vista prettamente musicale «Montagne, o ma joie!» può ritenersi effettivamente il migliore, ma non è un vero canto di montagna; lo definirem-

mo piuttosto un madrigale, dalla delicata armonia, finemente interpretato dal coro a voci miste della «Palette», un complesso affiatatissimo che tuttavia è apparso meno in forma dell'anno scorso.

Nettamente inferiori, come esecuzione e valore intrinseco, lo spagnolo «Eres como la nieve» e quello tedesco classificato al quarto posto.

Lungi da noi l'idea di fare del nazionalismo che sarebbe fuori posto in competizioni artistiche, ma obiettivamente (e in questo siamo confortati dalle entusiastiche manifestazioni tributate dal pubblico dell'Impero) dobbiamo dire che «Alpino, alpino» e anche gli altri due canti italiani eliminati, sono superiori e più aderenti al tema del concorso di quanto non lo fossero tutti gli altri stranieri, anche per merito dell'interpretazione del coro I.N.C.A.S., che a grande richiesta, la sera del 14, ha dovuto esibirsi coi più popolari «pezzi» del suo ricco repertorio. Inoltre esso è l'unico complesso interamente di voci virili, mentre tutti gli altri erano misti. Si sa che i più popolari canti di montagna sono nati spontaneamente da voci maschili, meglio intonate al carattere dell'ambiente alpino. Osserveremo poi che l'affiatamento è più perfetto quando i cantisti sono appena 20-25, numero classico per complessi del genere, e non 30 o più come contavano i gruppi stranieri.

Mino Bordignon ha «in mano» i suoi cantori come nessun altro; forse abbonda troppo negli effetti e nelle «corone», ma insomma, ascoltate il Coro I.N.C.A.S. è un vero godimento, come ha dimostrato il pubblico con le sue ovazioni.

Da questo Festival abbiamo tratto la convinzione che il canto di montagna, come lo concepimmo in Italia, non ha l'equivalente nelle altre Nazioni alpine. Musicalmente qualche brano è superiore ai nostri, ma non rientra in questa classifica, anche se l'ispirazione sia sempre data dalla montagna. Altro stile, altra mentalità forse; i francesi sono più portati, ripetiamo, alla forma madrigalesca, i tedeschi fanno del folklore, con frequenti inclusioni di jodel; gli spagnoli non hanno «lo spirito» alpino, forse anche per la diversità delle loro montagne.

Tuttavia non possiamo che approvare la linea di condotta delle giurie e degli organizzatori: i quali hanno voluto presentarci le varie produzioni quali sono.

Ci permettiamo infine di consigliare ai volenterosi organizzatori, di non insistere sugli stessi complessi corali, anche se eccellenti. Per ravvivare concorsi del genere è necessaria anche la verità della presentazione, specie per quanto riguarda i gruppi stranieri.

Appunti marginali che non intaccano minimamente l'eccellenza della organizzazione varese, sempre signorile e inappuntabile, per merito dell'Ente provinciale del Turismo dell'Azienda di Sogogno, rappresentati dal dott. Beretta e dal dott. Raffo, il quale ultimo si è prodigato instancabilmente perché la complessa macchina del Festival fluisse alla perfezione.

Gaspere Pasini

Maestri ed Egger sulla via del Cerro Torre

Una notizia da Buenos Aires in data 30 dicembre annuncia che Cesare Maestri e Toni Egger erano partiti dalla capitale argentina, insieme con cinque alpinisti del luogo, alla volta della Patagonia per tentare la scalata del Cerro Torre.

Maestri ha trovato, come in occasione del precedente tentativo, un valido aiuto nel Circolo Trentino di Buenos Aires nella raccolta dei mezzi necessari all'impresa. Nel Trentino egli era riuscito a raccogliere circa 700 mila lire, ma la somma non era sufficiente; successivamente aveva trovato altre 270 mila lire, raggiungendo così il minimo indispensabile.

Quanto alla scelta di un degno compagno di cordata, Maestri aveva pensato in un primo tempo al tenente degli alpini Baldessari, col quale recentemente compì varie scalate importanti, fra cui l'estate scorsa la strapiombante parete del Grande Dain, vicino a Trento. Ma il Ministero della Difesa non diede in tempo il necessario permesso al Baldessari e Maestri stava già perdendo ogni speranza, quando ricevette una comunicazione da Toni Egger, che gli chiedeva di partecipare all'impresa. La guida trentina si precipitò subito in macchina ad Innsbruck, residenza di Egger, ma nei pressi del capoluogo tirolese ebbe un incidente che gli distrusse l'automobile, mentre per fortuna Maestri se la cavò senza nemmeno una scalfittura. Presso il treno, raggiunse Innsbruck concludendo l'accordo con Toni Egger.

Raccolto il suo equipaggiamento, Maestri partì per Roma e quindi in aereo per Buenos Aires, ove iniziò subito il lavoro di organizzazione, durato quasi un mese, con intense ricerche per trovare aiuti e visitando negozi, fabbriche e Ministeri.

Una quindicina di giorni fa, come annunciato, giunse in aereo Toni Egger, al quale si unirono i cinque compagni di spedizione locali: Cesarino Fava, Gianni e Augusto Dalbagni, Juan Pedro Spikerman e Angelo Victorio. Il gruppo contava di raggiungere l'estancia San-

ta Catalina, a 3000 km. di distanza, con un apparecchio dell'aeronautica militare argentina, ma per i motivi di carattere politico, l'apparecchio promesso non poté essere disponibile.

La spedizione ha dovuto pertanto ripiegare su un grande camion, che ha caricato i sette alpinisti e circa una tonnellata di materiale. Il viaggio era preventivo in sei giorni; a quest'ora pertanto si ritiene che Maestri e compagni abbiano raggiunto la fattoria Santa Catalina, ultimo centro abitato ai piedi della grande catena patagonica.

Echi del Gasherbrum IV

Il collega Antonio Aymat Mayoral, redattore specializzato in alpinismo del quotidiano «Solidaridad Nacional» di Barcellona, ci manda un ritaglio in data 24 ottobre scorso del giornale stesso, nel quale, su titolo a tre colonne «La eroica conquista del Gasherbrum IV», è una grande fotografia del G.IV. con l'itinerario seguito dalla Spedizione del C.A.I. lo stesso Aymat narra le vicende dell'impresa e ne esalta l'importanza.

Il libro del giorno per lo sciatore "Sci austriaco,"

di Stefan Kruckenhauer e Franz Further della Casa editrice Sportnova di Como; 110 pagine su carta patinata, con 18 foto didattiche e spettacolari fornite dall'Accademia di St. Christoph am Arlberg.

Prezzo di copertina L. 1500 - Legato in tela L. 2500

Si vende di presenza presso il nostro Recapito di via Borromei 11 (presso Colombo, 1° piano); per posta aggiungendo L. 100 di spese e indirizzando assegni bancari e vaglia postali all'Amministrazione di «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano, oppure versando sul nostro c.c.p. 3-17979.

Grand Hotel Cervinia

il meglio nella miglior posizione della conca di Cervinia

200 camere - Skilift proprio

Prenotazioni direttamente a Cervinia o a Milano (telefono 807.641)



LA NEVE

Diamo il bollettino della neve diramato dal Touring Club Italiano e completato con informazioni giunteci direttamente in questi ultimi giorni:

Piemonte e Valle d'Aosta		
Claviere	cm.	50
Monti della Luna (Cesana)	120	30
Bardonecchia - Colomion	150	180
Sportinina	70-150	100
Pragelato	90	100
Bielmonte	120	100
Sestriere	180	100
Crisolto	50	150
Frabiosa	80	150
Limone Piemonte	100	150-180
Rif. Garella al Marone	210	40-150
Rif. De Giorgio presso sorgenti dell'Elero	125	80-150
Rif. Castellino sulla Tuta	200	180-230
Alagna	110	120
Orapa	130	140
Lago Mucrone	30	120
Monte Camino	200	50-300
Bielmonte (Piaso)	90	150
Alpe di Mera	120	150
Macugnaga	100	25-60
Rifugio Zamboni	210	25-60
Ponte Formazza	70	180-300
Rifugio Maria Luisa	160	120
Alpe Devero	140	120
Mottarone	170	120
Les Suches (La Thuile)	150	50-300
Cheerout (Courmayeur)	175	50-180
Cogne	125	35
Pila	115	280
Vallouranche-Champagny	125	120
Cervinia Breuil	120	20
Plan Maison	150	20
Plateau Rosa	200	85-300
Ayas Champoulex	130	85
Gressoney La Trinité	150	180
Gressoney Saint Jean (Weissentinn)	150	180
Lombardia		
Capanna Bruno	30	35-140
Monte San Primo	40	35-140
Monte Croceone	40	35-140
Malerio	60	35-140
Piano Resinelli	30	20-150
Piani Artavaggio	100	30-55
Piani di Bobbio	100	30-55
Pian delle Bertulle	60	30-55
Rifugio Grassi (Camisolo)	120	30-55
Rif. Fratelli Calvi	280	30-55
Baita Campelli	200	30-55
Coppoia (IV Baita)	120	30-55
Oltre il Colle	120	30-55
Piazzatorre Campi	50	30-55
Presolana	50	30-55
Schilpario	45	30-55
Valcava	120	30-55
Madesimo	120	30-55
Aprica-Monte Palabione	30-150	30-55
Bormio Ciuk	35-50	30-55
Bormio La Rocca	70-120	30-55
Valbella	70-120	30-55
Livigno	80	30-55

AMICI SCIATORI!

AKILEINE è al vostro servizio!
Buon divertimento, ma dopo le fatiche dello sci, eliminate la stanchezza e decongestionate i piedi e le caviglie con **AKILEINE**, la crema curativa, antisettica e deodorante che vi ritempera immediatamente e farà dire a voi pure: «**AKILEINE**... che solleva».
Provatala su un sol piede e sentirete la differenza! In vendita presso i migliori pedicure, ortopedici e farmacie.

“Scodinzolo”, il nuovo film sulla tecnica austriaca

La tecnica di discesa ha avuto in questi ultimi dieci anni un forte sviluppo. Contemporaneamente alle altre Nazioni alpine, l'Austria ha svolto una parte preponderante in questo campo. Nell'insegnamento essa ha raggiunto le ultime cognizioni della tecnica non per i campioni della discesa, come da qualche parte è stato detto, ma proprio cominciando dai principianti e passando via via ai provetti e ai fuoriclasse, seguendo una linea graduale e ininterrotta e perciò adattabile alle masse.

Si spera, quindi, attraverso la diffusione del volume testé uscito sotto il titolo «**Sci austriaco**» e il film didattico presentato nella scorsa stagione, che gli appassionati ne sappiano trarre profitto. Ora è disponibile, per la distribuzione in Italia il film più recente: un documentario che riassume le osservazioni e l'esperienza di vari anni e il cui scopo è appunto quello di propagandare e valorizzare la nuova tecnica. La pellicola mostra le possibilità del virare, ossia lo «stemvirare», la «virata pura» (parallelo) e la «**corstagrovia**» (scodinzolo).

La prima parte tratta i suddetti tipi di virata su terreno preparato, con esecuzioni individuali e di masse; la seconda espone la pratica applicazione su terreno vario, comprese le nevi più difficili. Esecutori sono tutti i campioni del discesa austriaca e il «re del Wadeln», il maestro Franz Furrner. Per far capire meglio i movimenti dei singoli esercizi, molta parte delle riprese è presentata al rallentatore; inoltre il movimento dell'esecutore nel medesimo esercizio è ripreso su terreno diverso. Questo espediente, insieme al confronto tra gli anni scorsi e la stagione sciistica 1957-1958, costituisce la caratteristica del film. E' ancora da notare che il film mostra principalmente la «meccanica» della tecnica austriaca e pochissima «metodica».

Nuovi skiffit sul Pezzeda

A completamento l'attrezzatura meccanica di Collio (Vairompia), già da un paio d'anni dotata della seggiovia del Monte Pezzeda, che attinge la quota di 1.320 metri, sono entrati in questi giorni, in funzione due poderosi ski-lift, uno dopo l'altro, che permettono di raggiungere con gli sci la cima del Pezzeda stesso (m. 1.300 circa). Come è noto, la stazione di partenza della seggiovia è posta vicino al Mella, all'inizio della strada per S. Colombano.

con una portata oraria di 400 persone, percorre un tragitto di 200 metri, su una costa veramente interessante a boschi e prati. Subito dopo la seggiovia, che nella stazione di arrivo ha un bar-ristorante, inizia il primo skiffit. Parte dal fondo delle Chiole (m. 1.311) per arrivare al Roccio Pitot (m. 1.520); 490 metri di discesa in 4 minuti e 5 secondi. Ancora subito dopo il roccio Pitot, parte il secondo skiffit, che sale fino a Dorsale Monte Pezzeda, compiendo in 4 minuti e 5 secondi un tragitto di circa 600 metri.

Disegni informativi

Torino Sport invernali. Sotto questo titolo, l'ente provinciale per il Turismo di Torino ha edito e posto in distribuzione una serie di semplici e chiari disegni informativi, illustrati con ricche fotografie, che riguardano gli impianti sciistici della città di Torino. I disegni riguardano: la seggiovia del Pezzeda, la seggiovia del Roccio Pitot, la seggiovia del Roccio Pitot, la seggiovia del Roccio Pitot, la seggiovia del Roccio Pitot.

In Svizzera

biglietti domenicali. Dal 20 scorso e fino a tutto il 22 marzo p. v. le imprese svizzere di trasporto emettono nuovamente gli «**biglietti domenicali**», con validità il sabato o la domenica o il lunedì per il ritorno.

La seggiovia del Monviso

Alle attrattive di Crissolo (Cuneo) se ne è recentemente aggiunta un'altra e cioè la «**Seggiovia del Monviso**», ardito impianto installato sulla destra orografica del Fo dalla SITAPEM, progettato dall'ingegner Lello Prudenza e costruito dalla ditta Fratelli Marchisio di Torino. Ha 2000 metri di percorso e supera 700 metri di discesa collegando Crissolo alla località Pian Giarro (m. 2000), ove è la stazione d'arrivo. A quota 1850 (a 1100 metri di distanza da Crissolo e a 900 dalla stazione di arrivo) è posta la «**stazione intermedia**». Sulla seggiovia scorrono alla velocità di 2 metri al secondo 216 seggiolini, equipaggiati 20 metri, con una capacità oraria di trasporto di 360 persone, in un fiabesco paesaggio dominato dalla piramide del Monviso. Lungo la linea sono installati 32 traieci intermedii.

Gruppo di Sella

Punta Forca
Direttissima parete S.O.
Il 18 agosto scorso la cordata composta da Massimo Canepa (C.A.I. Genova) e Toni Rizzi, guida di Vigo di Fassa, ha compiuto la prima ascensione per parete sud-ovest — direttissima — della Punta Forca, nel gruppo di Sella. Dal Passo Pordoi si segue il sentiero che porta alla Forcella Boè; all'altezza della parete si traversa a destra per i ghiaioni fino alla base. Si attacca circa al centro per rocce rotte grigie (tre tirate di corda) e si raggiunge un diedro di una decina di metri, chiuso da uno strapiombo che si supera direttamente (sesto grado). Si entra in un colatoio e lo si risale fino al termine (quarto grado). Da qui, superando direttamente una parete di dieci metri (sesto grado), si raggiunge un secondo colatoio che si percorre intemperato (quarto grado). Si traversa a destra per due metri e si sale per una cordata fino all'ampia cengia dieci metri sotto la cima (quarto grado). Ci si sposta alcuni metri a sinistra e si supera un diedro strapiombante bagnato (sesto grado superiore). Di qui facilmente alla vetta.

Donne sul Cho Oyu

Secondo una notizia da Karachi in data 18 dicembre scorso, dieci donne tenteranno la scalata, nel prossimo autunno, al Cho Oyu (8153 metri) nella catena himalaiana, ottava montagna del mondo in ordine di altitudine.

Alpinismo e sci

nelle Scuole Medie di Milano
Il Panathlon Club di Milano ha iniziato una nuova attività per le Scuole medie superiori, organizzando conferenze di carattere sportivo illustrate con documenti. Con la collaborazione del Provveditore agli Studi e del Preside del Liceo classico Berchet e Farini, del Liceo scientifico Lussardi da Vinci e dell'Istituto Tummelini, verranno trattati fino a marzo 1959, argomenti vari. La prima di queste conferenze è stata tenuta dal prof. Bruno Credero. Provveditore agli Studi di Sondrio nonché Consigliere centrale del C.A.I. l'11 marzo del 18 dicembre scorso presso il Liceo classico Farini alla presenza di 150 allievi, che hanno seguito con grande interesse e applauso le sue cordiali e argute parole di propaganda per la montagna e per lo sci. Conferenze e proiezioni verranno ripetute nel pomeriggio dello stesso giorno agli allievi dell'Istituto E. De Amicis. Le medesime conferenze e proiezioni avranno luogo il 15 corrente alle ore 11 presso il Liceo classico Berchet e alle ore 16 presso il Liceo scientifico Leonardo da Vinci.



Con le confezioni Braghi per sci e dopo sci concluderete l'eleganza e lo sport. Braghi, il fornitore di fiducia specializzato in maglieria camiceria e calze.

Braghi & C.
MAGLIE - CAMICIE - CALZE

Milano - Via Ugo Foscolo 4 - ang. Via Berchet - Tel. 873.973 - 897.622 - 874.168

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Milano

380 MILIARDI DI DEPOSITI
12 MILIARDI DI RISERVE
110 MILIARDI DI CARTELLE FONDARIE IN CIRCOLAZIONE
242 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDIARIO

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA -

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

Totocalcio

ha distribuito finora tra i vincitori uno striscio di biglietti da mille vengano oltre VENTIMILA CHILOMETRI

BANCO AMBROSIANO

Società per azioni Fondata nel 1896
Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.500.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 675.000.000

Bologna - Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia
Abbiadoro - Alessandria - Bergamo - Bassano - Casteggio - Como - Concesio - Erba - Fiume - Gorzegno - Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Sesto - Varese - Vigevano

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
OGNI OPERAZIONE DI BANCA CAMBIO MERCATO E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO
Rilascio benessere per l'importazione e l'esportazione

PER SCIARE BENE

è importante avere PANTALONI BEN FATTI

da **Szöcs**

Via Torino, 47 - MILANO - Tel. n. 898.686

Fabbrica Articoli Sportivi

COBER

specializzata in articoli per lo sport della neve

Attacchi di sicurezza **SICUR BLITZ**

Bastoncini **DURFLEX** indistruttibili

COBER

il marchio conosciuto in tutto il mondo

Calendario delle prossime gare

Ripetiamo dal Calendario F.I.S.I. e da quelli zonali l'indicazione sommaria delle gare che si svolgeranno nella prossima quindicina:	
10-11 gennaio	Arabba - Slalom e slalom gigante, Trofeo Boè (S.C. Col di Lana).
11 gennaio	Ala di Stura - Fondo km. 15, ab. jr. (S.C. Ala di Stura). S. Pietro d'Oliba - Fondo, Coppa Olba (G.A.M. Cervinia). Cesana Torinese - Slalom gigante, ctt. sen. e jr. Trofeo Giacchetti (S.C. Alfa di Torino). Valdieri Entrate - Fondo sen. Trofeo D.L. Bianco (S.C. Valleggio).
12 gennaio	La Thuile - Slalom gigante (S.C.A.T. Libertas). Macugnaga - Staffetta 3 x 8, Coppa Pisati (Sci S.E.M. Milano). Devero - Slalom speciale, Trofeo Rosso (S.E.O. Domodossola). Piani di Bobbio - Fondo km. 15, Trofeo Ravasi e Camp. provinciale lecchese (S.C. Lecce). Casposello - Slalom speciale, Coppa Pizzo Scalinio (Lib. Casposello). Bormio - Slalom gigante, Trofeo Campari (Est Milano). Asiago - Slalom maschi e femm. Trofeo Valle Sport (S.C. Fardov).
13 gennaio	Bosconchesanovita - Slalom maschile Coppa Comitato F.I.S.I. di Verona. Cortina d'Ampezzo - Salto speciale internaz. Trofeo Campari (S.C. Cortina). Sappada - Fondo km. 30, Trof. Bresadola (Sci Cea Udine). Forno di Zoldo - Fondo km. 15, Clusone Calzolari e Sommariva (S.C. Val Zoldana). Pievepelago - Discesa libera jr. e fondo jr. Campionati Alpini (C.S.I.). Terminillo - Slalom gigante, Coppa Gariglio (S.A.I. Roma).
16 gennaio	Golma di Zoldo - Staffetta alpina, Coppa Fabris (S.C. Valle Zoldana).
17-18 gennaio	Sportinina - Slalom spec. e gigante, Trofeo Carretta (S.C. Sportinina). Bardonecchia - Slalom spec. e gigante, q.n. (S.C. Bardonecchia). Arabba - Slalom e slalom gigante, Coppa Seggiovia (S.C. Col di Lana). Cortina d'Ampezzo - Discesa e slalom femm., Coppa Colli - Duca d'Aosta (S.C. Cortina).
18 gennaio	S. Martino di Castrozza - Discesa e slalom femm. (A.T.A. Battisti).
18 gennaio	Bielmonte Trivero - Fondo km. 15 ab. jr., Coppa Comune di Trivero (Dop. Az. Zegna). Pian del Frate - Slalom gigante, Valle di Susa (S.C. Rivoli).
19 gennaio	Macugnaga - Fondo km. 30, Trof. Burgener (S.C. Macugnaga). Cortina d'Ampezzo - Salto speciale internaz. Trofeo Campari (S.C. Cortina). Sappada - Fondo km. 30, Trof. Bresadola (Sci Cea Udine). Forno di Zoldo - Fondo km. 15, Clusone Calzolari e Sommariva (S.C. Val Zoldana). Pievepelago - Discesa libera jr. e fondo jr. Campionati Alpini (C.S.I.). Terminillo - Slalom gigante, Coppa Gariglio (S.A.I. Roma).
20 gennaio	Golma di Zoldo - Staffetta alpina, Coppa Fabris (S.C. Valle Zoldana).
21-22 gennaio	Sportinina - Slalom spec. e gigante, Trofeo Carretta (S.C. Sportinina). Bardonecchia - Slalom spec. e gigante, q.n. (S.C. Bardonecchia). Arabba - Slalom e slalom gigante, Coppa Seggiovia (S.C. Col di Lana). Cortina d'Ampezzo - Discesa e slalom femm., Coppa Colli - Duca d'Aosta (S.C. Cortina).
23 gennaio	S. Martino di Castrozza - Discesa e slalom femm. (A.T.A. Battisti).
23 gennaio	Bielmonte Trivero - Fondo km. 15 ab. jr., Coppa Comune di Trivero (Dop. Az. Zegna). Pian del Frate - Slalom gigante, Valle di Susa (S.C. Rivoli).
24 gennaio	Macugnaga - Fondo km. 30, Trof. Burgener (S.C. Macugnaga). Cortina d'Ampezzo - Salto speciale internaz. Trofeo Campari (S.C. Cortina). Sappada - Fondo km. 30, Trof. Bresadola (Sci Cea Udine). Forno di Zoldo - Fondo km. 15, Clusone Calzolari e Sommariva (S.C. Val Zoldana). Pievepelago - Discesa libera jr. e fondo jr. Campionati Alpini (C.S.I.). Terminillo - Slalom gigante, Coppa Gariglio (S.A.I. Roma).
25 gennaio	Golma di Zoldo - Staffetta alpina, Coppa Fabris (S.C. Valle Zoldana).
26-27 gennaio	Sportinina - Slalom spec. e gigante, Trofeo Carretta (S.C. Sportinina). Bardonecchia - Slalom spec. e gigante, q.n. (S.C. Bardonecchia). Arabba - Slalom e slalom gigante, Coppa Seggiovia (S.C. Col di Lana). Cortina d'Ampezzo - Discesa e slalom femm., Coppa Colli - Duca d'Aosta (S.C. Cortina).
28 gennaio	S. Martino di Castrozza - Discesa e slalom femm. (A.T.A. Battisti).
28 gennaio	Bielmonte Trivero - Fondo km. 15 ab. jr., Coppa Comune di Trivero (Dop. Az. Zegna). Pian del Frate - Slalom gigante, Valle di Susa (S.C. Rivoli).
29 gennaio	Macugnaga - Fondo km. 30, Trof. Burgener (S.C. Macugnaga). Cortina d'Ampezzo - Salto speciale internaz. Trofeo Campari (S.C. Cortina). Sappada - Fondo km. 30, Trof. Bresadola (Sci Cea Udine). Forno di Zoldo - Fondo km. 15, Clusone Calzolari e Sommariva (S.C. Val Zoldana). Pievepelago - Discesa libera jr. e fondo jr. Campionati Alpini (C.S.I.). Terminillo - Slalom gigante, Coppa Gariglio (S.A.I. Roma).
30 gennaio	Golma di Zoldo - Staffetta alpina, Coppa Fabris (S.C. Valle Zoldana).
31 gennaio	Sportinina - Slalom spec. e gigante, Trofeo Carretta (S.C. Sportinina). Bardonecchia - Slalom spec. e gigante, q.n. (S.C. Bardonecchia). Arabba - Slalom e slalom gigante, Coppa Seggiovia (S.C. Col di Lana). Cortina d'Ampezzo - Discesa e slalom femm., Coppa Colli - Duca d'Aosta (S.C. Cortina).

NELLA F.I.S.I.

Su nuova formula i Campionati provinciali milanesi
I Campionati provinciali milanesi di Società per le specialità sciistiche hanno avuto nella scorsa stagione un lusinghiero successo. La nuova formula, per la prima volta adottata nel campionato sciistico, e che tiene conto delle prestazioni atletiche in più gare suddivise fra quasi tutte le domeniche della stagione, ha incontrato l'unanime approvazione della parte della F.I.S.I. e delle Società.

Anche quest'anno i Campionati provinciali si svolgeranno su più gare, con alcune novità: un campionato femminile di slalom speciale, cinque gare per il gruppo di società valevoli agli effetti della classifica finale, per dar modo alle Società di avere più gare a cui partecipare e quindi non essere handicappate se, per qualche ragione dovessero assentarsi da una; più ampia partecipazione di atleti in quanto ai Campionati saranno ammessi non solo i nativi o residenti nella Provincia, ma anche i nativi fuori provincia ma in località inferiori a 400 m. oppure in località superiori a 400 m. ma dimoranti in provincia da almeno cinque anni.

Le Società saranno divise in due serie a seconda delle prestazioni date nella scorsa stagione e già si prevede una bella lotta per le promozioni e le retrocessioni nella stagione che seguirà.

A Passo Rolle una nuovissima seggiovia porta in dieci minuti gli sciatori fino alla Capanna Segantini; portata garantita 300 persone all'ora.

Le conferenze

Bruno Detassis nel Canton Ticino

Durante l'annunciato suo giro nel Canton Ticino, nella «chiacchierata tra amici», come ama definire le sue conferenze, Bruno Detassis ha parlato di una traversata, una specie di haute route, dal Bernina a Courmayeur, della Spedizione leggera nella Patagonia e da ultimo ci ha fatto conoscere quel capolavoro di cesello che è il maestoso gruppo del Brenta.

Bruno Detassis, detto «il Mago delle Dolomiti» (e lo si potrebbe chiamare l'Avvoltoio delle Dolomiti), poiché a chi l'ha visto arrampicare ha dato l'impressione che stesse volando sugli appigli, tale è la facilità con cui esegue le scalate nelle sue esposizioni, sia a Bellinzona che a Lugano e Faldo, è stato inatteso e ha saputo appassionare gli uditori alla montagna e risvegliare in loro il desiderio di cimentarsi su quelle guglie dorate dal sole. E qui ricordiamo anche i primi grandi rocciatori, che vennero a noi testimoniando le loro imprese: l'indimenticabile Comici, poi Bonaccossa, Gigi Vitale, Castagna, «Bigio» Mauri e altri ancora e tutti, partendo, lasciarono in noi, rocciatori e semplici alpinisti, la volontà di emularli.

Ammiratissime furono poi le disquisizioni del Cero Torre e del Gruppo di Brenta. Detassis, nel lasciarsi, ha detto «arrivederci» e noi continuiamo sulla sua promessa, grazie a lui, alla sua gentile e onorata e al caro segretario Marino Stenico che l'accompagna.

Arturo Belloni
Presidente S.A.T. Lugano

Alla conferenza di Detassis, la stampa locale ha dato grande rilievo; fra l'altro il «Giornale del Popolo» di Lugano del 14 novembre ne ha pubblicato il resoconto su tre colonne.

Andrea Oggioni
al «Fior d'Alpe».

L'academico monzese Andrea Oggioni ha ripetuto la serata del 25 novembre, per i soci del Gruppo alpinistico «Fior d'Alpe», in conferenza sulle salite d'Alpe, di Milano, nella sede sotterranea di via Maruffe, tenute nelle Ande Peruviane, Cordigliera e dell'Apollonabona. Erano presenti alla serata il

il gelo...

... la neve, la pioggia, il vento costituiscono l'insidia più grave per la bellezza della vostra pelle.

Leocrema, alimento balsamico dell'epidermide, cura e previene arrossamenti, screpolature, irritazioni rendendo la pelle elastica, trasparente, vellutata.



LEOCREMA
IN CASA E AL SOLE

È un prodotto Chlorodont

